

Il saldo di parte corrente della gestione di competenza, come può evincersi dal prospetto n. 2, è negativo nel 1995 per il prevalere degli impegni (582.764 milioni) sugli accertamenti (578.856 milioni); è invece positivo e per importi crescenti nei tre successivi esercizi (nel 1996 per 9.897 milioni, nel 1997 per 19.555 milioni e nel 1998 per 98.525 milioni).

9.2 Gestione di conto capitale

La gestione in conto capitale, come si è già detto (v. prospetto 2), ha un ruolo modesto nel complesso della gestione dell'Ente in quanto l'entrata raggiunge nel 1997 i 69.243 milioni ed incide per solo l'8% sul totale degli accertamenti, mentre la spesa, di maggiore consistenza, raggiunge gli 87.564 milioni, pari a quasi il 10% degli impegni di competenza. Tali rapporti nel 1998 aumentano lievemente per le entrate (8,13%) ed in misura maggiore per le spese (12,34%).

L'entrata, è prevalentemente costituita dai trasferimenti in conto capitale (78.242 milioni nel 1998, in costante crescita dal 1995), mentre ben modesto ruolo hanno le entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti (147 milioni, in calo rispetto al 1997). Non vi sono stati nel triennio accertamenti per accensione di prestiti.

I trasferimenti mostrano nel triennio un andamento in crescita, più accentuata nel primo biennio, essendo passati da 64.471 milioni del 1996 a 68.862 milioni del 1997 ed a 78.242 milioni del 1998.

Come si rileva dal prospetto n. 11, gli interventi finanziari dello Stato, considerevolmente cresciuti nel 1996 del 593% ed attestatisi a 11.781 milioni, si sono notevolmente ridotti nel 1997 a 713 milioni. Nel 1998, pur cresciuti a 7.089 milioni, sono rimasti lontani dal livello raggiunto nel 1996.

Ciò mentre hanno fatto riscontrare una considerevole lievitazione nel biennio 1996-1997 gli interventi degli enti territoriali ed in specie quelli dei Comuni, che poi, nel 1998, si sono ridotti a livelli di poco superiori a quelli iniziali. I trasferimenti da altri enti pubblici nel 1998 costituiscono, con 54.822 milioni, la componente principale del comparto, come era già avvenuto nel 1995 e nel 1996.

I trasferimenti dalle regioni nel 1998 sono pari a 5.599 milioni e presentano un forte calo rispetto al 1997.

Prospetto n. 11

(importi in milioni di lire)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI (a)								
- alienazione di immobili e diritti reali (cat.11)	-	-	-	-	-	-	-	-
- alienazione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	20	65	16	57	355	93	134	91
- realizzo di valori mobiliari (cat.13)	11	35	-	-	-	-	-	-
- riscossione di crediti (cat.14)	-	-	12	43	26	7	13	9
TOTALE (a)	31	100	28	100	381	100	147	100
PER TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (b)								
- trasferimenti dallo Stato (cat.15)	1.700	3	11.781	18	713	1	7.089	9
- trasferimenti dalle regioni (cat.16)	8.106	16	4.073	6	15.941	23	5.599	7
- trasferimenti da comuni e province (cat.17)	7.531	15	9.816	15	28.926	42	10.732	14
- trasferimenti da altri enti pubblici (cat.18)	33.780	66	38.801	61	23.282	34	54.822	70
TOTALE (b)	51.117	100	64.471	100	68.862	100	78.242	100
PER ACCENSIONE DI PRESTITI (c)								
- assunzione di mutui (cat.19)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (c)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE (A+B+C)	51.148		64.499		69.243		78.389	
variazione %	-73,79		+26,10		+7,36		+13,21	

Prospetto n. 12

(importi in milioni di lire)

SPESA IN CONTO CAPITALE (a)	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
- acquisto opere di uso durevole ed opere immobiliari (cat.11)	63.784	74	64.499	80	68.954	86	80.080	78
- acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	15.698	18	9.981	12	4.874	6	11.262	11
- partecipazione ed acquisti di valori mobiliari (cat.13)	-	-	-	-	-	-	-	-
- concessione di crediti ed anticipazioni (cat.14)	11	-	12	-	26	-	13	-
- indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio (cat.15)	7.225	8	6.850	8	5.887	8	10.940	11
TOTALE (a)	86.718	100	81.342	100	79.741	100	102.295	100
variazioni %	-19,85		-6,20		-1,97		+28,28	
ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)								
- rimborso mutui (cat. 16)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (b)	6.548		7.155		7.823		8.537	
variazioni %	-61,57		+9,27		+9,34		+9,13	
TOTALE GENERALE (a+b)	93.266		88.497		87.564		110.832	
variazioni %	-25,53		-5,11		-1,05		+26,57	

La spesa di conto capitale, come già indicato, raggiunge nel 1997 gli 87.564 milioni e presenta nel triennio un costante decremento, più rilevante nel 1995 rispetto all'esercizio precedente (-25,53%) e più modesto negli ultimi due esercizi (rispettivamente, -5,11% e -1,05%).

Nel 1998 tale spesa aumenta considerevolmente (+26,57) attestandosi a 110.832 milioni, a causa dell'aumento di tutte le principali componenti e particolarmente dell'acquisto di opere di uso durevole ed opere immobiliari, cresciuto a 80.080 milioni (+16,13%). Significativi aumenti riguardano l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, pari a 11.268 milioni (+131%), l'indennità di anzianità al personale cessato dal

servizio attestata a 10.940 milioni (+85,83%) ed il rimborso di mutui, 8.537 milioni (+9,12%).

Quanto alla composizione della spesa, come negli anni precedenti, prevalgono nel 1998, con il 92,25% del totale, le spese in conto capitale propriamente dette rispetto a quelle per estinzione di mutui ed anticipazioni. Le prime, che per il loro volume hanno una decisiva influenza sull'andamento del comparto, ammontano nel 1998 a 102.295 milioni e sono costantemente diminuite dagli 86.718 milioni del 1995 ai 79.741 milioni del 1997, mentre nell'esercizio successivo sono aumentate del 28,28%.

Il saldo della gestione di conto capitale è sempre negativo, con importi decrescenti dal 1995 al 1997, esercizio in cui raggiungono i -18.321 milioni, mentre erano stati di -42.118 milioni nel 1995 e di -23.998 milioni nel 1996. Nel 1998 il saldo è negativo per -31.443 milioni.

9.3 Scostamenti tra previsioni e consuntivi

Vengono ora considerati, per accertamenti ed impegni di competenza, gli scostamenti tra i dati dei rendiconti e quelli previsionali iniziali per valutare l'attendibilità del bilancio di previsione.

Con riferimento agli stessi accertamenti ed impegni vengono anche osservati gli scostamenti tra corrispondenti dati di consuntivo e di previsioni definitive, per misurare l'attendibilità dei provvedimenti di assestamento del bilancio emanati nel corso dell'esercizio.

9.3.1 Scostamenti dalle previsioni iniziali

Il rapporto tra accertamenti ed impegni di competenza risultanti dal rendiconto ed i corrispondenti dati previsionali iniziali tratti dal bilancio, risulta in prevalenza, per la parte attiva e per quella passiva e per i tre esercizi considerati, dello 0,86 e quindi prossimo all'unità che esprime la coincidenza tra il dato previsionale e quello di consuntivo. Tale indice prevalente denota una buona attendibilità dei dati previsionali iniziali, che presentano una punta elevata (0,90) relativamente agli accertamenti dell'esercizio 1998.

INDICE DI SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI INIZIALI (ENTRATE)

Prospetto n. 13		(importi in milioni di lire)			
		1995	1996	1997	1998
Accertamenti complessivi	a	810.961	812.778	879.517	963.774
Previsioni iniziali complessive	b	943.300	961.778	1.020.485	1.071.640
Indice a/b		0,86	0,85	0,86	0,90

INDICE DI SCOSTAMENTO DELLE PREVISIONI INIZIALI (USCITE)

Prospetto n. 14		(importi in milioni di lire)			
		1995	1996	1997	1998
Impegni complessivi	a	856.987	827.079	878.283	897.692
Previsioni iniziali complessive	b	943.300	961.380	1.020.485	1.071.640
Indice a/b		0,91	0,86	0,86	0,84

9.3.2 Scostamenti dalle previsioni definitive

Gli scostamenti tra le previsioni definitive per accertamenti ed impegni ed i corrispondenti dati di consuntivo risultano sempre di segno negativo (per la costante prevalenza del dato previsionale su quello di consuntivo) e con importi in diminuzione fino al 1997 (esercizio in cui si registrano gli scostamenti meno consistenti) ed in forte aumento nell'ultimo biennio.

In particolare, nel 1997, le previsioni per gli accertamenti risultano sovradimensionate per 16.430 milioni rispetto al dato di consuntivo e migliorano nettamente l'attendibilità del documento di assestamento previsionale rispetto a quello dell'anno precedente in cui gli accertamenti erano stati sovrastimati per 139.882 milioni. Il miglioramento dell'attendibilità delle previsioni definitive è ancora maggiore rispetto ai dati del 1995.

Al riguardo è da considerare quanto già segnalato (al n. 7) a proposito dell'esercizio 1997 per il quale la terza variazione al bilancio preventivo è stata deliberata il 17 febbraio 1998, ad esercizio ormai scaduto.

Nel 1998, invece, le previsioni definitive risultano sovrastimate per 178.316 milioni, per cui peggiora nettamente rispetto ai due esercizi precedenti l'attendibilità del documento di assestamento del bilancio.

Analoga situazione si nota per la parte passiva in cui le previsioni degli impegni del 1997 risultano sovrastimate rispetto al consuntivo per 17.664 milioni, mentre nel 1996 lo erano per 125.751 milioni e per un importo ancora maggiore nel 1995.

Nel 1998 la sovrastima delle previsioni risulta di 244.398 milioni rispetto al consuntivo e costituisce lo scostamento maggiore nel quadriennio.

Le sovrastime del documento previsionale definitivo riguardano in prevalenza, per gli accertamenti, nel 1998, come nel 1996 e nel 1995, i movimenti in conto capitale, e nel 1997 le partite correnti.

Quanto alla parte passiva, le prevalenti sovrastime riguardano, nei quattro esercizi, impegni di conto capitale.

Prospetto n. 15

(importi in milioni di lire)

SCOSTAMENTI TRA:		1995	1996	1997	1998
PREVISIONI DEFINITIVE		994.100	952.860	895.947	1.142.090
ACCERTAMENTI		810.961	812.978	879.517	963.774
Differenze		-183.139	-139.882	-16.430	-178.316
in %		(-18,42)	(-14,68)	(-1,83)	(-15,61)
di cui:	partite correnti	-33.073	-33.705	-8.544	+19.051
	movimenti in conto capitale	-120.533	-103.961	-3.447	-226.871
	partite di giro	-29.533	-2.216	-4.439	+29.504
PREVISIONI DEFINITIVE		1.035.600	952.830	895.947	1.142.090
IMPEGNI		856.987	827.079	878.283	897.692
Differenze		-178.613	-125.751	-17.664	-244.398
in %		(-17,25)	(-13,20)	(-1,97)	(-21,40)
di cui:	partite correnti	-18.269	-16.760	-3.915	-34.949
	movimenti in conto capitale	-130.811	-106.775	-9.310	-238.953
	partite di giro	-29.533	-2.216	-4.439	+29.504

9.4 Gestione dei residui

I *residui attivi* sono costantemente aumentati dal 1996 al 1998, in cui ammontano a 693.511 milioni, mentre nel biennio 1995-1996 erano diminuiti del 4,01% e risultavano di 548.856 milioni.

I *residui attivi* al 31 dicembre 1997 ammontano a 615.264 milioni e sono aumentati del 12,10% rispetto all'esercizio precedente nel quale erano diminuiti pur se in misura minore che nel 1995.

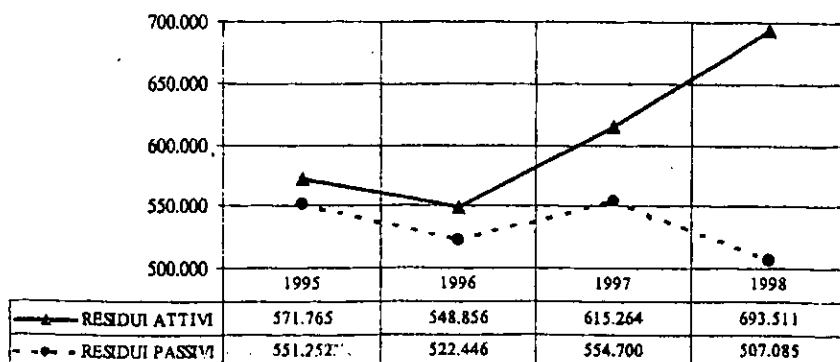
I residui attivi di parte corrente, formati nella competenza dell'esercizio, fanno notare il loro importo elevato che nel triennio fa riscontrare valori corrispondenti a circa la metà del totale della massa. La quota prevalente dei residui attivi proviene pertanto dalla gestione di competenza in quanto l'Ente stenta a tradurre in effettivi incassi nel corso dell'esercizio gli accertamenti dell'anno.

Considerando che le entrate maggiori dell'ente riguardano i corrispettivi per i servizi che rende, si può affermare che è mancata nel tempo una decisa azione degli amministratori diretta ad ottenere velocemente il pagamento di tali corrispettivi. La mancanza di una strategia per la sollecita acquisizione dell'entrata ha progressivamente aggravato la situazione finanziaria dell'ente che, a fronte di consistenti poste contabili attive, non tradotte in incassi, ha dovuto periodicamente affrontare momenti di grave crisi di liquidità come potrà meglio esser precisato nel prosieguo dell'analisi e come risulta dal volume dello scoperto di cassa all'inizio dell'esercizio, indicato nel prospetto n. 9.

L'elemento principale che sta alla base del giudizio negativo della Sezione sulla gestione dei residui attivi e sulla mancanza di efficaci azioni dirette ad eliminare le cause del loro progressivo accumulo, è costituito dalla accertata prevalenza dei residui correnti di competenza, mentre la gestione di parte corrente di ciascun esercizio, per sua natura, dovrebbe velocemente tradurre in effettivi incassi gli accertamenti. Questo risultato, però, non si verifica nell'esercizio e nemmeno nei successivi in quanto i residui di parte corrente provenienti da precedenti esercizi aumentano progressivamente nel primo triennio, passando da 111.340 milioni del 1995 a 144.927 milioni del 1997, e si riducono lievemente nel 1998 a 144.744 milioni, sicchè nel complesso la gestione di parte corrente produce residui che vanno a costituire oltre il 70% del totale.

I *residui passivi* raggiungono nel 1997 i 554.700 milioni e rispetto al 1996 si sono incrementati del 6,17%, mentre nei due precedenti esercizi avevano registrato sensibili decrementi del 5,23% nel 1996 e del 6,63% nel 1995. Tali residui presentano nel 1998, a differenza di quanto segnalato per gli attivi, un decremento (dell'8,58%) e si attestano al livello più basso (507.085 milioni) registrato nel quadriennio.

SERIE STORICA DEI RESIDUI
(importi in milioni di lire)



Prospetto n. 16

(importi in milioni di lire)

CONTO RESIDUI		1995		1996		1997		1998	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
ATTIVI									
- parte corrente									
	esercizi precedenti	111.340	19	125.443	23	144.927	24	144.744	21
	competenza	286.675	51	266.029	48	306.514	49	342.205	49
	totale	398.015		391.472		451.441		486.949	
- entrate in conto capitale									
	esercizi precedenti	50.526	9	73.433	13	65.363	11	58.388	8
	competenza	24.310	4	15.027	3	11.994	2	60.029	9
	totale	74.836		88.460		77.357		118.417	
- partite di giro									
	esercizi precedenti	77.179	13	41.250	8	60.050	10	55.746	8
	competenza	21.735	4	27.674	5	26.416	4	32.399	5
	totale	98.914		68.924		86.466		88.145	
TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		571.765	100	548.856	100	615.264	100	693.511	100
variazione %		-12,10		-4,01		+12,10		+12,72	
PASSIVI									
- parte corrente									
	esercizi precedenti	11.898	2	52.448	10	40.134	7	41.370	8
	competenza	199.691	36	154.196	30	213.184	38	163.368	32
	totale	211.589		206.644		253.318		204.738	
- uscite in conto capitale									
	esercizi precedenti	261.490	47	228.976	44	175.961	32	185.635	37
	competenza	38.002	7	34.067	6	48.935	9	20.516	4
	totale	299.492		263.043		224.896		206.151	
- partite di giro									
	esercizi precedenti	13.860	3	15.633	3	27.091	5	45.306	9
	competenza	26.311	5	37.126	7	49.395	9	50.890	10
	totale	40.171		52.759		76.486		96.196	
TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI		551.252	100	522.446	99	554.700	100	507.085	100
variazione %		-6,63		-5,23		+6,17		-8,58	
SALDO RESIDUI		+20.513		+26.410		+60.564		+186.426	
variazione %		-65,88		+28,75		+129,32		+207,82	

Anche per i residui passivi prevalgono quelli provenienti dalla parte corrente, ma per una quota minore rispetto agli attivi; difatti il complesso dei residui correnti (prodotti sia dalla gestione di competenza che dai precedenti esercizi) costituisce nel 1998 una quota del 40,37% dei residui passivi totali.

Si notano importi elevati che tendono ad aumentare nel biennio 1996-1997, in cui raggiungono il volume maggiore (253.318 milioni). Segnalano le difficoltà dell'Ente ad

effettuare i pagamenti degli impegni correnti formati nell'esercizio e, per quote inferiori, anche negli esercizi pregressi, in contrasto con la natura di queste spese che dovrebbero consentire una rapida realizzazione.

Minori anomalie presenta la gestione dei residui di conto capitale che complessivamente costituiscono il 40,65% dei residui passivi. Il loro ammontare complessivo decresce costantemente nel quadriennio e passa da 299.492 milioni del 1995 a 206.151 milioni del 1998.

I residui formatisi dalla competenza costituiscono nel 1998 il 10% circa di quelli di conto capitale, mentre nel 1997 ne costituivano il 21%. Quelli dagli anni precedenti decrescono fino al 1997, in cui ammontano a 175.961 milioni, ed aumentano nel 1998 a 185.635 milioni (+5,5%).

I residui delle partite di giro, che nel 1998 rappresentano il 18,97% (nel 1997 il 13,78%), sono costantemente cresciuti nel quadriennio e l'aumento ha riguardato sia quelli formatisi dalla competenza, che quelli provenienti da precedenti esercizi, mentre queste partite dovrebbero consentire veloci pagamenti.

Va comunque tenuto conto della massa dei residui di stanziamento per il completamento di opere con fondi di terzi incidente in misura non irrilevante sull'ammontare complessivo.

Il *saldo della gestione dei residui* è sempre attivo nel quadriennio e per importi crescenti che presentano negli ultimi due anni forti aumenti del 129,32% e rispettivamente del 207,82%.

La notevole consistenza del saldo e la sua ampia provenienza dalla gestione corrente, confermano le gravi difficoltà di liquidità dell'Ente nell'assicurare i pagamenti, il proprio funzionamento e le principali attività istituzionali.

9.5 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa mostra un risultato negativo fino al 1997, che da -70.387 milioni del 1995, è passato a -78.419 milioni nel 1996, per poi ridursi a circa la metà (-39.418 milioni). Il 1998 presenta un avanzo di amministrazione di 28.072 milioni. Tanto questo avanzo che la contrazione del disavanzo di amministrazione osservata nel 1997 sono, però, prevalentemente determinati non da incassi effettivi, ma dall'aumento dei residui attivi. Tale situazione richiede accurati accertamenti sulla esistenza di ciascuna posta contabilizzata tra i residui e valutazioni sulle previsioni di concreta realizzazione (in incassi o pagamenti) delle singole poste. Gli accertamenti sono stati disposti dal Commissario Straordinario ed i risultati troveranno espressione nel consuntivo 1999.

La cassa presenta notevoli scoperti, aumentati nel 1996 di oltre il 15% rispetto al precedente esercizio e diminuiti, invece, nel 1997 del 4,6% fino a sfiorare i 100.000 milioni, per effetto soprattutto del costante incremento nel triennio delle riscossioni di competenza. Nel 1998 lo scoperto aumenta a 158.354 milioni (+58,38%) e segnala l'aggravarsi della crisi di liquidità dell'Ente.

Gli incassi sono inferiori ai pagamenti nel primo biennio e nel 1998; li superano nel 1997, producendo un lieve miglioramento nell'ammontare dello scoperto, che rimane elevato.

Prospetto n. 17

(importi in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1995	1996	1997	1998
- scoperto di cassa all'inizio dell'esercizio	86.198	90.900	104.829	99.982
- riscossioni:				
in conto competenza	478.242	504.249	534.593	529.140
in conto residui	298.702	330.679	255.986	335.472
totale riscossioni	776.944	834.928	790.579	864.612
variazione %	-9,29	+7,46	-5,31	+9,36
- pagamenti:				
in conto competenza	592.983	601.691	566.769	662.918
in conto residui	188.663	247.166	218.963	260.066
totale pagamenti	781.646	848.857	785.732	922.984
variazione %	+5,56	+8,60	-7,44	+17,47
- scoperto di cassa a fine esercizio	90.900	104.829	99.982	158.354
- residui attivi:				
esercizi precedenti	332.720	240.126	270.340	258.878
competenza	239.045	308.730	344.924	434.633
totale residui attivi	571.765	548.856	615.264	693.511
- residui passivi:				
esercizi precedenti	287.248	297.057	243.186	272.311
competenza	264.004	225.389	311.514	234.774
totale residui passivi	551.252	522.446	554.700	507.085
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	-70.387	-78.419	-39.418	+28.072
variazione %	-63,14	+11,41	-49,73	-28,78

10 Conto economico

Il conto economico è sempre in disavanzo fino al 1997 per importi che presentano forti oscillazioni, essendo passati da -31.401 milioni del 1995 a -11.042 milioni nel 1996 ed a -188.848 milioni nel 1997, dopo accertamenti documentali fatti eseguire dal Commissario Straordinario su varie poste. Il 1998 presenta invece un avanzo economico di 29.679 milioni.

Contribuiscono a determinare le ampie variazioni osservate nella situazione economica, i flussi finanziari di parte corrente (esposti nella parte prima del seguente prospetto) i quali, partendo da una situazione negativa di circa 3.900 milioni per il prevalere delle uscite correnti sulle entrate dello stesso tipo, presentano notevoli incrementi fino a raggiungere nel 1997 un risultato positivo per oltre 19.500 milioni e nel 1998 per oltre 98.500 milioni, per la netta prevalenza delle entrate sulle spese.

L'ammontare del disavanzo è, però prevalentemente influenzato dai flussi di entrate e spese di natura non finanziaria (esposti nella parte seconda del medesimo prospetto), le cui differenze sono negative fino al 1997 per importi consistenti che, partendo da -27.493 milioni nel 1995, si riducono a -20.939 nel 1996, mentre nel 1997, crescendo in negativo di circa 10 volte, raggiungono -208.403 milioni. Nel 1998 tale differenza si riduce a -68.846 milioni.

Tra le componenti considerate per pervenire ai cennati dati sintetici si segnalano alcune voci che non figuravano nei precedenti consuntivi e, tra di esse, alcune che non sono comprese nell'allegato H al vigente regolamento di contabilità per gli enti¹¹. L'introduzione di tali voci è volta, nelle intenzioni del Commissario Straordinario, a rendere il documento contabile di consuntivo più aderente ai risultati effettivi conseguiti dalla complessiva gestione dell'ente, anche in vista della programmata trasformazione in società per azioni, ma determina risultanze non corrispondenti a quelle dell'esercizio e modifiche al conto economico non espressamente previste nel regolamento di contabilità dell'Ente.

In particolare vengono indicati, con carattere di novità rispetto alle voci del regolamento 696, un *accantonamento al fondo liquidazione interessi per ritardati pagamenti* (-30.000 milioni); un *accantonamento al fondo reinvestimento immobili e materiali di dotazione* (-21.061 milioni); un *accantonamento al fondo liquidazione riserve su certificati* (-20.000); un *adeguamento di immobilizzazioni ed immobili ad inventario* (-7618 milioni); un *accantonamento al fondo ferie non godute* (-3.532 milioni).

¹¹ Regolamento citato, approvato con D.P.R. n. 696 del 18 dicembre 1979

Prospetto n. 18

(importi in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA	1995	1996	1997	1998
PARTE PRIMA				
- entrate correnti	578.856	553.795	603.863	666.631
- uscite correnti	582.764	543.898	584.308	568.106
DIFFERENZA A)	-3.908	+9.897	+19.555	+98.525
PARTE SECONDA				
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
- rimanenze finali di magazzino	+21.029	+20.307	+17.572	+20.578
- valore delle immob.li tecniche acquistate con fondi di parte corrente	+2.468	+2.930	+3.128	+2.216
- storno somma impegnata in p.corrente per mutuo casa dipendenti	-	-	-	+135
- sopravvenienze attive	-	-	+13	+72.804
- insussistenze passive	+5.688	+5.712	+17.316	+7.861
- plusvalenze patrimoniali	+20	+16	+351	+134
- alienazione immobilizzazioni tecniche	-	-	-	-
- utilizzazione fondo accantonamento reinvestimenti	-	-	-	+21.061
- utilizzazione fondo imposta sostitutiva L.413/1991	-	-	+492	-
Totale entrate parte seconda	29.205	28.965	38.872	124.789
- rimanenze iniziali di magazzino	-16.316	-21.028	-20.308	-17.572
- quote amm. non dedotte per beni dismessi	-78	-17	-1	-36
- minusvalenze patrimoniali	-	-	-	-
- insussistenze attive	-6.136	-734	-1.936	-6.625
- sopravvenienze passive	-	-	-	-
- ratei passivi	-	-	-	-3.565
- ammortamenti e deperimenti	-8.415	-9.936	-8.107	-8.352
- accantonamento al fondo T.F.R.	-25.753	-18.189	-8.630	-38.774
- accantonamento al fondo ferie non godute	-	-	-3.532	-3.370
- accantonamento al fondo competenze al personale	-	-	-	-754
- accantonamento al fondo svalutazione crediti	-	-	-91.082	-32.750
- accantonamento al fondo liquidazione interessi ritardati pagamenti certificati lavori cottimisti e fornitori	-	-	-30.000	-
- accantonamento al fondo liquidazione riserve su certificati lavori imprese appaltatrici	-	-	-20.000	-
- accantonamento al fondo rischi e oneri	-	-	-	-55.000
- accantonamento al fondo rischi vertenze	-	-	-35.000	-14.020
- accantonamento al fondo reinvestimento immobili e materiali di dotazione	-	-	-21.061	-
- accantonamento al fondo integrativo personale pre-61	-	-	-	-1.299
- accantonamento al fondo imposte di pertinenza dell'esercizio	-	-	-	-11.118
- accantonamento al fondo rischi crediti d'imposta	-	-	-	-400
- adeguamento immobilizzazioni ed immobili ad inventario	-	-	-7.618	-
Totale spese parte seconda	56.698	49.904	247.275	193.635
DIFFERENZA B)	-27.493	-20.939	-208.403	-68.846
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) ECONOMICO	-31.401	-11.042	-188.848	+29.679
variazione %	-7,55	-64,84	-1.610,27	+115,72

Vi sono, inoltre, nel prospetto, voci di componenti passive non utilizzate nei consuntivi di anni precedenti, ma espressamente previste nel citato regolamento n. 696 (parte II, lettere E ed

F), i cui importi attengono a stime che possono essere tanto più attendibili quanto più supportate da valutazioni specificatamente portate su ogni singola partita.

In particolare si tratta dell'*accantonamento al fondo svalutazione crediti* (voce prevista nella parte II, lettera E del regolamento). Tale accantonamento (-91.082 milioni) chiarisce inequivocabilmente come i crediti dell'ente (e quindi i residui attivi) siano da considerare di difficile o impossibile realizzazione per un importo corrispondente all'accantonamento, ridimensionando così, attraverso una stima fondata su valutazioni portate sulle singole partite creditorie, l'importo della massa attiva contabile a livelli maggiormente corrispondenti ai risultati conseguibili mediante una corretta gestione.

Altra voce con carattere di novità rispetto ai consuntivi degli anni precedenti riguarda l'*accantonamento al fondo rischi vertenze* (voce prevista nella parte II, lettera F del regolamento). Per tale voce è indicato l'importo di -35.000 milioni che esprime una stima per oneri latenti relativi a controversie in atto per le quali l'Ente valuta che siano prevalenti i motivi che possano condurre ad una conclusione sfavorevole, in relazione a precedenti giurisprudenziali per casi analoghi ovvero a difficoltà incontrate nel provare compiutamente le ragioni addotte ovvero ancora per altre considerazioni riferite a singoli casi.

Il già indicato risultato di avanzo economico del 1998 (+29.679 milioni) si è verificato per forti aumenti, rispetto al 1997, dell'avanzo finanziario (+403,83%) e delle entrate non finanziarie (+221%) nonché per la riduzione delle spese non finanziarie (-21,69%).

L'aumento delle entrate non finanziarie è prevalentemente dovuto alle sopravvenienze attive (72.804 milioni rispetto a 13 milioni del 1997) ed alla utilizzazione del fondo accantonamento reinvestimenti (21.061 milioni e nulla nei tre esercizi precedenti).

Il decremento delle spese non finanziarie è determinato da riduzioni superiori alle nuove e maggiori spese. E' da notare che dei cinque accantonamenti utilizzati nel 1997 per voci non previste nel d.p.r. 696, uno (al fondo ferie non godute, per -3.370 milioni) risulta meno consistente per 162 milioni e quattro vengono portati a zero. Si tratta degli accantonamenti al fondo liquidazione interessi per ritardati pagamenti; al fondo liquidazione riserve su certificati; al fondo reinvestimento immobili e materiali di dotazione e dell'adeguamento ad inventario di immobilizzazioni ed immobili, per cui rispetto al 1997 si hanno minori spese non finanziarie per 78.841 milioni.

Riguardo ai due accantonamenti effettuati nel 1997 per voci previste nel d.p.r. 696 (al fondo svalutazione crediti ed a quello rischi vertenze), la situazione economica del 1998 presenta minori spese per 79.312 milioni, sicché nel complesso le minori spese sono di 158.153 milioni.

Le nuove spese non finanziarie riguardano voci utilizzate nel consuntivo 1998 (e non precedentemente), previste nel d.p.r. 696. Si tratta di accantonamenti al fondo rischi ed oneri, al fondo imposte di pertinenza dell'esercizio e di ratei passivi per un totale di nuove spese di 69.683 milioni.

Le maggiori spese prevalentemente concernono voci previste nel d.p.r. 696 e precedentemente utilizzate, quali l'accantonamento al fondo T.F.R. ed insussistenze attive per un totale di 34.833, per cui le nuove e maggiori spese per le voci esaminate nel complesso ammontano a 104.516 milioni. Dalla differenza tra le minori spese del 1998 e le nuove e maggiori spese dello stesso esercizio, risulta una minore spesa netta

di 53.637 milioni, che individua le voci che costituiscono il 77,9% della differenza tra entrate e spese non finanziarie (indicate in -68.846 milioni) nella situazione economica.

11 Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale presenta un deficit patrimoniale netto (risultante dalla differenza tra il deficit patrimoniale ed il patrimonio netto) in continua diminuzione negli esercizi 1995 e 1997 (da -120.443 milioni a -302.612 milioni), mentre nel 1998 aumenta a -272.973 (+9,79%)¹².

Il deficit patrimoniale è passato da 302.568 milioni del 1995 a 313.610 milioni del 1996, mentre nel 1997 e 1998 è pari a zero.

Il patrimonio netto è di 182.125 milioni nel 1995 e nel 1996, mentre ha valori negativi nel 1996 (-302.612 milioni) e nel 1997 (-272.933 milioni),

L'analisi è riportata nei prospetti che seguono (identificati con i numeri 11 e 12) elaborati a sezioni contrapposte: nel primo sono esposte le attività ed il deficit patrimoniale costituito dai disavanzi economici degli esercizi precedenti e di competenza; nel secondo, le passività ed il patrimonio netto costituito nel 1997 e nel 1998 dal patrimonio di dotazione (2.375 milioni), nonché dall'avanzo economico degli esercizi precedenti e dell'anno, e da alcuni fondi particolari che saranno analizzati più avanti. Dopo il totale a pareggio, nei due prospetti sono riportati i conti d'ordine che influiscono sul totale generale attivo e passivo.

Di seguito, sono riportati dati relativi alle gestioni speciali, che non influiscono sui risultati finali.

¹² V. anche prospetto n. 1

Prospetto n. 19

(importi in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
ATTIVITA'								
- disponibilità liquide	71.353	1	99.690	2	99.887	2	111.914	2
- crediti di regolamento	497.152	12	460.065	11	537.819	13	575.439	12
- Valori mobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimanenze attive d'esercizio	21.029	1	20.308	-	17.572	-	20.578	-
- immobili	51.997	1	52.857	1	20.400	-	21.557	-
- residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni	30	-	30	-	-	-	-	-
- crediti d'imposta	-	-	-	-	-	-	68.027	1
- concessione mutuo casa a dipendenti dell'Ente	-	-	-	-	-	-	135	-
- immobilizzazioni tecniche	90.653	2	101.131	2	94.931	2	103.079	2
- Opere in gestione realizzate con fondi di terzi	3.378.311	81	3.492.559	82	3.555.279	81	3.657.777	80
- residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	74.465	2	88.078	2	76.952	2	117.969	3
- Opere di terzi finanziate con fondi dell'Ente	-	-	-	-	16.732	-	17.892	-
TOTALE ATTIVITA'	4.184.990	100	4.314.718	100	4.419.572	100	4.694.367	100
variazione %	+0,61		+3,10		+2,43		+6,22	
DEFICIT PATRIMONIALE								
- disavanzo economico degli esercizi precedenti	271.167		302.568		-		-	
- disavanzo economico d'esercizio	31.401		11.042		-		-	
totale	302.568		313.610		-		-	
TOTALE A PAREGGIO	4.487.558		4.628.328		4.419.572		4.694.367	
CONTI D'ORDINE								
- titoli e valori di terzi depositati a cauzione	141		38		6		-	
TOTALE GENERALE ATTIVO	4.487.699		4.628.366		4.419.578		4.694.367	
GESTIONI SPECIALI								
- cassa di previdenza	65.559		65.671		61.321		61.151	
- edilizia	794		794		782		782	
totale gestioni speciali	66.353		66.465		62.103		61.933	

In particolare, le attività (4.694,3 miliardi nel 1998) presentano valori in costante, lieve crescita, più accentuata nell'ultimo biennio. Tra di esse prevalgono le opere in gestione realizzate con fondi di terzi, che costituiscono l'80% del totale. Si tratta di opere realizzate con fondi dell'ex Agensud o stanziati da leggi speciali o con contributi di enti territoriali che, in quanto tali, non dovrebbero figurare tra le attività, insieme alle componenti patrimoniali dell'ente, anche se trovano bilanciamento in voci di pari importo iscritte tra le passività.

Le opere sono affidate all'Ente in gestione e gli importi annualmente contabilizzati, legati alle somministrazioni degli enti finanziatori, sono impiegati per il pagamento agli appaltatori degli stati di avanzamento dei lavori in corso di esecuzione. I relativi residui di stanziamento, indicati nel prospetto, rappresentano la differenza fra gli accertamenti relativi al finanziamento del progetto e gli incassi utilizzati per i pagamenti.

Costituiscono (nel 1998) il 12% delle attività patrimoniali, rimanendo come in passato il secondo componente, i crediti di regolamento, tra cui quelli derivanti dai contratti di somministrazione idrica e per il servizio depurazione e fognature. Tali

crediti scaturiscono dal computo delle eccedenze sui servizi resi dall'Ente che vengono accertate a fine esercizio ed incassate in quello successivo. L'incremento dei crediti è determinato, secondo l'Ente, da più numerosi e specifici controlli sui contatori (in molti casi sostituiti) che hanno consentito di rilevare maggiori consumi precedentemente non contabilizzati, e quindi maggiori crediti recuperabili attraverso emissione di ruoli esattoriali, che potranno essere incassati di norma nell'esercizio successivo a quello di emissione.

Con la trasformazione dell'Ente in s.p.a. è stato modificato il sistema di acquisizione dei corrispettivi in danaro per i servizi offerti dall'Acquedotto Pugliese che avviene con l'emissione di fatture il cui incasso è gestito dalla Banca di Roma, cui confluiscono le entrate realizzate anche dalle banche collegate e dalle Poste Italiane s.p.a.

L'Ente, inoltre, ha crediti per importi considerevoli verso lo Stato e l'ex Agensud per competenze tecniche relative a lavori già ultimati o in fase di completamento; verso comuni e privati per la costruzione di tronchi di condutture e per allacciamenti di acquedotti e fognature; verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato per rimborsi di imposta sul valore aggiunto.

Le immobilizzazioni tecniche, costituenti il 2% delle attività, superano nel 1998 i 103.000 milioni. Si tratta prevalentemente di macchinari ed attrezzature e, per una complessiva minore incidenza, di macchine elettromeccaniche, ponti radio, posti telefonici, iscritti nella situazione patrimoniale al costo di acquisto rettificato, nel passivo, dagli ammortamenti.

Gli immobili presentano valori in aumento nel biennio 1995-1996 in cui hanno raggiunto i 52.857 milioni; nel 1997 una netta diminuzione a 20.400 milioni e nel 1998 un lieve aumento a 21.557 milioni.

La situazione di cassa presenta un notevole scoperto, cresciuto alla fine del 1996 a 104.936 milioni, diminuito nel 1997 a 99.982 milioni e notevolmente aumentato nel 1998 a 158.354 milioni. Tale scoperto deriva dalla differenza tra le disponibilità liquide delle varie casse dell'ente sintetizzate fra le attività patrimoniali ed i debiti di tesoreria verso il Banco di Napoli, indicate fra le passività.

Il Banco di Napoli non effettua più il servizio di cassa, essendo stata abrogata (con l'art. 2, co. 1, della legge 18 novembre 1998 n. 398), la disposizione che glielo conferiva. Il servizio è effettuato dalla Banca di Roma alla quale è stato aggiudicato dopo una procedura ad evidenza pubblica.

Diminuiscono le rimanenze attive di esercizio dal 1995 (21.029 milioni) al 1997 (17.572 milioni), mentre nel 1998 aumentano a 21.557 milioni.

Scarsa influenza sul totale generale dell'attivo hanno i *conti d'ordine*, in progressivo rapido calo nel triennio 1995-1997 fino a 6 milioni. Nel 1998 sono pari a zero.

Le passività presentano una continua progressiva crescita dell'1,34% nel 1995, del 3,27% nel 1996, del 6,21% nel 1997 e del 5,19% nel 1998, che le ha portate a raggiungere i 4.967.300 milioni ed a mantenersi costantemente al di sopra delle attività, nei tre esercizi considerati.

Sono prevalenti, incidendo complessivamente nel 1998 per il 79% sul totale delle passività, i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione ed i residui di stanziamento per il completamento delle predette opere, che presentano importi lievemente crescenti che hanno però ridotto il

loro peso sull'indicato totale delle passività. Si tratta di valori corrispondenti a quelli aventi la medesima denominazione e già indicati fra le attività.

Prospetto n. 20

(importi in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1995		1996		1997		1998	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
PASSIVITA'								
- debiti di Tesoreria	162.593	4	204.626	5	201.334	4	270.343	5
- debiti di regolamento	281.227	7	287.575	6	332.563	7	310.655	6
- debiti bancari e finanziari	96.042	2	88.887	2	81.034	2	72.496	1
- fondi accantonamenti vari	59.928	1	72.198	2	262.839	6	388.322	8
- poste rettificative dell'attivo	57.603	1	65.666	1	68.777	1	67.711	1
- ratei passivi	-	-	-	-	-	-	3.565	-
- finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione	3.378.311	79	3.492.559	79	3.555.279	75	3.657.777	75
- residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	269.729	6	234.242	5	220.358	5	196.431	4
- contributo FESR in conto capitale	-	-	450	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	4.305.433	100	4.446.203	100	4.722.184	100	4.967.300	100
variazione %	+1,34		+3,27		+6,21		+5,19	
PATRIMONIO NETTO								
- patrimonio di dotazione	2.375		2.375		2.375		2.375	
- fondo riserva riv. imm. L.413/91	-		-		10.301		10.301	
- fondo rinnovam. opere finanz. Casmez	-		-		1.860		1.860	
- fondo ripar. straord. e rinnov. patr.	-		-		125		125	
- fondo rinnov. opere finanz. da terzi	-		-		4.985		4.985	
- contributo FESR in conto capitale	-		-		450		450	
- avanzo economico degli esercizi precedenti	179.750		179.750		-133.860		-322.708	
- avanzo economico d'esercizio	-		-		-188.848		29.679	
totale	182.125		182.125		302.612		272.933	
TOTALE A PAREGGIO	4.487.558		4.628.328		4.419.572		4.694.367	
CONTI D'ORDINE								
- titoli e valori di terzi depositati a cauzione	141		38		6		-	
TOTALE GENERALE PASSIVO	4.487.699		4.628.366		4.419.578		4.694.367	
GESTIONI SPECIALI								
- cassa di previdenza	65.559		65.671		61.321		61.151	
- Edilizia	794		794		782		782	
totale gestioni speciali	66.353		66.465		62.103		61.933	

I debiti di regolamento, la cui incidenza sul totale delle passività è tornata al 6% nel 1998 (come nel 1996) dopo esser stata del 7% nel 1995 e nel 1997, attengono prevalentemente a impegni per attività istituzionale dell'Ente (spese per manutenzioni delle opere e spese di funzionamento); debiti verso lo Stato ed altri enti; debiti verso fornitori e cottimisti per costruzioni di impianti. Vi sono anche, con una minore

consistenza, i debiti verso il personale in servizio per somme impegnate a fine esercizio ed erogate in quello successivo; verso il personale in quiescenza; verso gli enti previdenziali ed assistenziali, nonché per interessi passivi bancari e su mutui.

I debiti bancari e finanziari si sono progressivamente ridotti da 96.042 milioni del 1995 a 72.496 milioni del 1998, conservano, sul totale delle passività, fino al 1997 una incidenza del 2%, che diminuisce all'1% nel 1998.

I fondi di accantonamenti vari sono aumentati nel quadriennio da 59.928 milioni del 1995 a 262.839 milioni del 1997, aumentando la loro incidenza sul totale dall'1% all'8%.

Le poste rettificative dell'attivo comprendono gli ammortamenti e sono cresciute da 57.603 milioni del 1995 a 68.777 milioni del 1997, per diminuire nel 1998 a 67.711 milioni, conservando sempre una incidenza dell'1%.

Come già accennato a proposito delle attività, i debiti di tesoreria, lievemente diminuiti nel biennio 1996-1997 da 204.626 milioni a 201.334 milioni ed aumentati nel 1998 a 270.343 milioni, superano ampiamente la cassa a disposizione dell'Ente e producono un notevole scoperto, riportato anche nella situazione amministrativa, che a sua volta genera il consistente debito per interessi.

I residui attivi e passivi non trovano riassuntiva indicazione nella situazione patrimoniale, essendo entrambi distinti in due voci. I residui attivi sono costituiti dai crediti di regolamento e dai residui di stanziamento; quelli passivi da debiti di regolamento e residui di stanziamento. E' da precisare che non vi è concordanza con i valori esposti nel conto dei residui della situazione finanziaria e di quella amministrativa (nelle quali figurano valori di importo superiore) in quanto i residui delle gestioni speciali sono oggetto di distinte situazioni patrimoniali.

Il *patrimonio netto*, come già indicato, è rimasto di pari valore negli esercizi 1995 e 1996 (182.125 milioni), mentre nel 1997 espone un rilevante valore negativo (-302.612 milioni) prevalentemente determinato dal disavanzo economico degli esercizi precedenti (-133.860 milioni) e dal disavanzo economico dell'esercizio (-188.848). Nel 1998 il deficit patrimoniale netto è lievemente migliorato (-272.933 milioni) per la presenza di un avanzo economico di esercizio di 29.679 milioni.

I *conti d'ordine*, come già indicato per le attività, hanno scarso rilievo, sono passati nel triennio 1995-1997 da 141 milioni a 6 milioni, mentre sono pari a zero nel 1998 ed influenzano molto marginalmente il totale generale passivo che nel 1997 individua il valore più basso del triennio in 4.419.578 milioni e nel 1998 lo aumenta a 4.694.367 milioni.

Le gestioni speciali non hanno influenza sul totale generale passivo.

12 Legge di risanamento economico-finanziario

Allo scopo di favorire il risanamento economico-finanziario dell'Ente, la legge 18 novembre 1998 n. 398 ha concesso all'ente, a decorrere dal 1999, un contributo ventennale di annue lire 30 miliardi quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Ente è autorizzato ad effettuare.

In attuazione della norma, l'Ente ha stipulato il 23 marzo 1999 con la Banca di Roma e la Banca Mediterranea s.p.a., scelte con procedura di selezione, un contratto di mutuo per l'importo di 391.690 milioni, che in data 1° aprile è stato versato dalla Banca capofila sul conto speciale n. 20/3 intestato all'E.A.A.P. presso la sede di Bari del Banco di Napoli. Il mutuo è stato concesso al tasso nominale del 4,536% e dovrà essere